

Manifestazione di Gesù al mondo



Al prete capitava più spesso di essere in silenzio, non solo in chiesa ma anche in casa, soprattutto a tavola. Non mangiava da solo dopo la partenza di una persona cara, ma si ritrovava a mangiare "in silenzio". Doveva un po' imparare a prendere cibo dai monaci.

Gli succedeva poi di vedere immagini o prendere in mano oggetti appartenenti a chi aveva condiviso con lui tanti giorni di sacerdozio e si trovava nella commozione, forse per non aver compreso pensieri nascosti o parole non dette. Si sentiva però più legato a tutti coloro che aveva accompagnato in un lutto, celebrando funerali e partecipando al dolore altrui: la morte permette di stringersi e di essere vicini.

Quando gli capitava di usare il calice alla messa, quel calice regalato trent'otto anni fa, riteneva bella la tradizione per cui erano i genitori a predisporre quel regalo che avrebbe accompagnato tutta la vita del prete. Il valore di un piccolo basamento, di una coppa più larga con un anello di onice verde che unisce le due parti, opera di un artigiano, diventava nettamente superiore al modesto costo di fabbricazione. Il calice con la scritta di una data e la dedica, avrebbe contenuto il vino di Dio da regalare a tutti e si sarebbe elevato in molte chiese. Se avesse la parola un calice potrebbe rivelare misteri nascosti ed emozioni profonde.

Stando in silenzio, di contro, avvertiva l'azione del male, capace di infiltrarsi in molti modi, soprattutto nel contatto con le persone: il maligno trova ogni pretesto per essere presente a stravolgere tutto. Il prete comprendeva che se era compito suo raccogliere ogni negatività nell'atto dell'assoluzione, nello stesso tempo doveva vigilare per non essere attirato da una mentalità maligna.

E allora gli veniva di pregare coloro che erano nella città santa del cielo, affinché fosse più vero ogni atto sacerdotale, più forte la risposta al male. Si rendeva conto di come pian piano la Gerusalemme celeste si riempiva di volti a lui noti, con cui aveva condiviso la vita o un passaggio nella malattia o una semplice amicizia. Allora si sentiva rincuorato e sostenuto, non da solo, ma unicamente "in silenzio".

Un augurio affinché "stando in silenzio" ... ci si accorga del mondo di Dio!